

200 ANNI FA L'EROE DEI DUE MONDI NASCEVA A NIZZA

L'INQUA AMNISTIA DI TOGLIATTI

GARIBALDI PER UN'ITALIA UNITA E LAICISTA. DEMOCRATICA E LAICISTA

A Washington, Montevideo, Buenos Aires, San Marino, Tunisi, Berna, Istanbul, Parigi, e in gran parte del mondo, ferono i preparativi per il bicentenario della nascita di Garibaldi.

A lui sono intestate le vie e le piazze di quasi tutti i Comuni d'Italia. Persino la nave ammiraglia della Marina italiana ha il suo nome. Come l'ebbero formazioni partigiane durante la Resistenza.

Innumerevoli emissioni filateliche, di svariati Paesi, sono dedicate a Garibaldi e, caso unico durante la guerra fredda, la sua effigie appare sia in un francobollo statunitense sia in uno sovietico. Monumenti a Giuseppe Garibaldi inneggiano alla libertà tanto in Russia quanto negli Usa, a Budapest e Montevideo, a San Marino, Marino. Finanche in Paesi come Argentina e Brasile, contro i quali combatté.

I suoi ritratti erano venerati dalle pie donne del popolo, che pregavano "San Garibaldi".

Sul suo conto gli archivisti sono zeppi di documenti. Intere biblioteche e la rivista "Camicia Rossa" sono a lui dedicate.

Di robusta costituzione, alto 1 metro e 72, viene descritto biondo e con gli occhi azzurri. Ma in realtà aveva capelli castano-rossicci e occhi profondamente scuri. Si vestiva in stile austero, con giacche e pantaloni di colore scuro. Aveva una barba scura e un'aria severa.



Il suo sangue ad ogni popolo che lotta contro la tirannia è di un soldato: è un eroe, il Nostro s'infama.

In una locanda turca, conosce un ideale di Mazzini, che gli espone le idee del Maestro. Gli paiono la ovvia conseguenza di quelle di Barrault, e dunque non valevoli soltanto per l'Italia, ma per tutti i popoli oppressi. La sua vita è a una svolta.

Rientra immediatamente a Marsiglia, per conoscere Mazzini che, per ricercato dalle polizie d'Europa e rifugiato stabilmente a Londra, sotto la protezione della Massoneria, viaggia per tutto il continente munito di falsi documenti. Peppino aderisce alla "Giovine Italia", associazione segreta fondata da Mazzini per eccitare gli animi al rinnovamento politico degli Stati europei.

Subito dopo, Garibaldi opera una scelta pericolosissima: si arruola nella Marina Militare, per fare propaganda rivoluzionaria dall'interno. Sceglie come nome di battaglia quello di un eroe tebeo, Cleobrotto. Ma la sua "copertura" regge pochi giorni. Garibaldi, nel mirino della polizia, viene trasferito sulla fregata *Centa di Genova*, in partenza per il Brasile. A Genova, per il 7 febbraio 1834, è progettata una sommossa e Peppino tenta di parteciparvi. Il "moto" fallisce e il Nostro è costretto a fuggire in esilio. Viene considerato tra i capi della rivolta, giudicato in contumacia reo di tradimento alla Patria, e condannato a morte ignominiosa.

Giuseppe Garibaldi è ormai un fuorilegge. Si nasconde prima a Nizza, poi a Marsiglia, dove s'imbarka con i documenti intestati a Joseph Pane. Corsari greci e pirati turchi decideranno per il suo esilio in un'isola a sua cui è imbarcato. La nave viene spogliata di tutto, finanche delle divise dei marinai. A Peppino ribolle il sangue, ma il capitano ha ordinato di non resistere. La nave riesce a raggiungere Costantinopoli, ricevendo l'aiuto generoso della Marina inglese e americana, sicché può ripartire. Ma Peppino si ammala e rimane a terra. Poi la guerra Russo-Turca impedisce il suo ritorno. Per guadagnarsi da vivere, dà lezioni private di matematica, italiano e francese a rampolli della comunità italiana. Si trasferisce ben oltre il confine di conflitto, per completare il lavoro di insegnante.

Quando torna a casa, quattro anni dopo, scopre che Francesca è sposata da un anno ed è madre. Molti anni dopo, quando confida a una buona amica, la signora Jessie White Mario, che solo uno sciocco si suicida per amore.

A 25 anni consegue il brevetto di Capitano di Flotta, quindi si imbarca sul *Cleobrotto*. La nave viene attaccata da pirati turchi, ma questa volta il comandante ne ordina la difesa e Peppino spara con il fucile e i cannoni di bordo, rimanendo ferito a una mano. È il suo primo combattimento navale e alla sua prima vittoria.

A 26 anni riparte per il Mar Nero con 13 passeggeri. Si tratta di seguaci di Saint-Simon, guidati dal professor Barrault, un retore che spiega all'equipaggio la bizzarra dottrina saintsimoniana. Quando il professore che "l'uno che offre la propria spada il

to". Corre quindi in soccorso della *Repubblica Romana*, attaccata dai Francesi al servizio del Papa, ma Roma cade e Garibaldi tenta di raggiungere Venezia, inseguito prima dai Francesi, poi dagli Austriaci. La moglie Anita soccombe fra le paludi di Comacchio. A seguito riesce a salvarsi, raggiungendo Genova, poi Tunisi, Tangeri e New York. Qui rimarrà a Long Island, ospite dell'inventore del telefono Antonio Meucci.

Nel '51, in Perù ottiene il comando della *Carmen*, nave oceanica che si spinge a Hong Kong, Australia, Nuova Zelanda. Quando torna da Melbourne, nel 1853, esperienza nautica e posizione economica sono decisamente migliorate. Acquista a Boston il *Commonwealth*, un veliero a tre alberi, lo carica di mercanzie e torna a Londra.

Nel '54 rientra in Italia, si disassocia da Mazzini, impegnandosi alla fedeltà verso il piemontese Vittorio Emanuele e di Cavour.

Il 24 gennaio 1860, Peppino si presenta ad un'arbitrale diomane gli consente i vantaggi per mare, perciò si dedica alle attività agrarie.

Peppino è fidanzato con la nobildonna inglese Emma Roberts, che rifiuta di sposarlo, ma si prende cura di suo figlio Ricciotti, portandolo in Inghilterra.

Peppino si accompagna a molte donne dell'aristocrazia europea, e più di tutte ama la baronessa Maria Esperanza von Schwartz, che però tenta di fronte alle nozze.

Il bicentenario di Garibaldi è stato solennemente celebrato a Roma il 4 luglio.

Il presidente della Repubblica, Napolitano, ha deposto una corona ai piedi del monumento dedicato all'Eroe dei due Mondi al Gianicolo, nel capo dello Stato si sono recati il presidente del Consiglio Romano Prodi, il presidente della Camera Antonio Di Pietro, il presidente del Senato Walter Veltroni, il ministro delle Politiche Regionali, il ministro della Difesa, il ministro della Giustizia, il ministro dell'Interno, il ministro della Sanità, il ministro della Cultura, il ministro della Pubblica Amministrazione, il ministro delle Infrastrutture, il ministro dell'Università e della Ricerca, il ministro delle Attività Produttive, il ministro del Turismo, il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il ministro della Salute, il ministro dell'Agricoltura, delle Politiche Rurali e delle Foreste, il ministro delle Attività Sportive, il ministro della Cooperazione Internazionale, il ministro della Pace e degli Affari Europei, il ministro della Giustizia, il ministro dell'Interno, il ministro della Sanità, il ministro della Cultura, il ministro della Pubblica Amministrazione, il ministro delle Infrastrutture, il ministro dell'Università e della Ricerca, il ministro delle Attività Produttive, il ministro del Turismo, il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il ministro della Salute, il ministro dell'Agricoltura, delle Politiche Rurali e delle Foreste, il ministro delle Attività Sportive, il ministro della Cooperazione Internazionale, il ministro della Pace e degli Affari Europei.

Intanto è fidanzato con la nobildonna inglese Emma Roberts, che rifiuta di sposarlo, ma si prende cura di suo figlio Ricciotti, portandolo in Inghilterra.

Peppino si accompagna a molte donne dell'aristocrazia europea, e più di tutte ama la baronessa Maria Esperanza von Schwartz, che però tenta di fronte alle nozze.

Peppino è fidanzato con la nobildonna inglese Emma Roberts, che rifiuta di sposarlo, ma si prende cura di suo figlio Ricciotti, portandolo in Inghilterra.

Peppino si accompagna a molte donne dell'aristocrazia europea, e più di tutte ama la baronessa Maria Esperanza von Schwartz, che però tenta di fronte alle nozze.

Peppino è fidanzato con la nobildonna inglese Emma Roberts, che rifiuta di sposarlo, ma si prende cura di suo figlio Ricciotti, portandolo in Inghilterra.

Peppino si accompagna a molte donne dell'aristocrazia europea, e più di tutte ama la baronessa Maria Esperanza von Schwartz, che però tenta di fronte alle nozze.

Peppino è fidanzato con la nobildonna inglese Emma Roberts, che rifiuta di sposarlo, ma si prende cura di suo figlio Ricciotti, portandolo in Inghilterra.

Peppino si accompagna a molte donne dell'aristocrazia europea, e più di tutte ama la baronessa Maria Esperanza von Schwartz, che però tenta di fronte alle nozze.

Peppino è fidanzato con la nobildonna inglese Emma Roberts, che rifiuta di sposarlo, ma si prende cura di suo figlio Ricciotti, portandolo in Inghilterra.

Peppino si accompagna a molte donne dell'aristocrazia europea, e più di tutte ama la baronessa Maria Esperanza von Schwartz, che però tenta di fronte alle nozze.

Peppino è fidanzato con la nobildonna inglese Emma Roberts, che rifiuta di sposarlo, ma si prende cura di suo figlio Ricciotti, portandolo in Inghilterra.

Peppino si accompagna a molte donne dell'aristocrazia europea, e più di tutte ama la baronessa Maria Esperanza von Schwartz, che però tenta di fronte alle nozze.

Peppino è fidanzato con la nobildonna inglese Emma Roberts, che rifiuta di sposarlo, ma si prende cura di suo figlio Ricciotti, portandolo in Inghilterra.

Peppino si accompagna a molte donne dell'aristocrazia europea, e più di tutte ama la baronessa Maria Esperanza von Schwartz, che però tenta di fronte alle nozze.

Peppino è fidanzato con la nobildonna inglese Emma Roberts, che rifiuta di sposarlo, ma si prende cura di suo figlio Ricciotti, portandolo in Inghilterra.

Peppino si accompagna a molte donne dell'aristocrazia europea, e più di tutte ama la baronessa Maria Esperanza von Schwartz, che però tenta di fronte alle nozze.

Peppino è fidanzato con la nobildonna inglese Emma Roberts, che rifiuta di sposarlo, ma si prende cura di suo figlio Ricciotti, portandolo in Inghilterra.

Peppino si accompagna a molte donne dell'aristocrazia europea, e più di tutte ama la baronessa Maria Esperanza von Schwartz, che però tenta di fronte alle nozze.

Peppino è fidanzato con la nobildonna inglese Emma Roberts, che rifiuta di sposarlo, ma si prende cura di suo figlio Ricciotti, portandolo in Inghilterra.

Peppino si accompagna a molte donne dell'aristocrazia europea, e più di tutte ama la baronessa Maria Esperanza von Schwartz, che però tenta di fronte alle nozze.

Peppino è fidanzato con la nobildonna inglese Emma Roberts, che rifiuta di sposarlo, ma si prende cura di suo figlio Ricciotti, portandolo in Inghilterra.

Peppino si accompagna a molte donne dell'aristocrazia europea, e più di tutte ama la baronessa Maria Esperanza von Schwartz, che però tenta di fronte alle nozze.

Peppino è fidanzato con la nobildonna inglese Emma Roberts, che rifiuta di sposarlo, ma si prende cura di suo figlio Ricciotti, portandolo in Inghilterra.

Peppino si accompagna a molte donne dell'aristocrazia europea, e più di tutte ama la baronessa Maria Esperanza von Schwartz, che però tenta di fronte alle nozze.

Peppino è fidanzato con la nobildonna inglese Emma Roberts, che rifiuta di sposarlo, ma si prende cura di suo figlio Ricciotti, portandolo in Inghilterra.

Presidente del Consiglio, facendo impazzire di rabbia. Cavour urlava spesso epiteti come "traditore", se non peggio, a Sua Maestà, prendendone a calci le sedie dello studio, secondo la relazione fatta al Foreign Office dall'ambasciatore britannico accreditato a Torino, Sir James Hudson, che riporta le espressioni ricevute dal Sovrano.

È invece Vittorio Emanuele e Garibaldi sembrano fatti per intendersi. Parlano "la stessa lingua", e ciascuno dei due si sente attratto spiritualmente dall'altro, ritenendolo un dono della Provvidenza per liberare l'esercito pontificio nelle Marche e nell'Umbria.

Ecco perché, ufficialmente all'insaputa di Cavour, il 26 ottobre, Garibaldi incontra il re a Capri, dove gli affida la sovranità dell'Italia del Sud, e il 7 novembre lo scorta a Napoli.

Nel 1862, ormai stanco della vita agreste, si imbarca diretto a Palermo, dove il gauculo del tridiplo del popolo. Si sta muovendo nell'illegalità, ma attraverso indisturbato la Sicilia. Il governo italiano, imbracciato, è costretto a schiarire l'esercito regolare contro Garibaldi. Lui cerca di aggirarlo per vie nascoste dell'Aspromonte, viene intercettato dai Bersaglieri. Garibaldi si interpose fra i due schieramenti, a fuoco aperto, urlando ai suoi di non sparare. Colpito ad una gamba, cade fermando lo scontro.

Il 1866 combatte assieme ai generali La Marmora e Cialdini, con l'incarico di coprire Brescia, poi in un lampo d'orgoglio nazionale si spinge verso Trento, sconfiggendo la battaglia di Bezzecca. L'ordine di abbandonare al nemico il territorio occupato lo pone a dura prova. Risponderà telegraficamente con il famoso telegramma: "Obbedisco".

Nel 1867, organizza una terza spedizione su Roma, partendo da Terni, al confine con lo Stato Pontificio. Subisce la sconfitta di Mentana, da parte dei francesi di Nizza. I rinforzi francesi di Napoleone III.

Nel 1870 guida un corpo di volontari a sostegno dell'esercito della nuova Francia repubblicana. L'anno seguente vince la battaglia di Magenta e subito dopo viene eletto deputato nella nuova Assemblée Nazionale francese. Si presenta nelle liste radicali, nelle circoscrizioni della Côte-d'Or, di Parigi, di Algeri, e di Nizza. Vinde il premio di Nizza. Il suo nome fu l'Assemblea invalida i suoi voti. Contrariati all'annessione di Nizza e Savoia alla Francia.

In realtà, per il timore della sua popolarità di eroe socialista-saintsimoniano. Per protesta, il deputato Victor Hugo si dimette.

Nel 1880 sposa la piemontese Francesca Armosino, di umili origini e sua compagna da 14 anni.

Da lei ha ricevuto tre figli: Clelia, Rosita e Manlio.

L'ultima battaglia dell'Eroe settantenne è squisitamente politica. Impugna tutto suo prestigio e la fama mondiale, per l'allargamento del diritto di voto a tutti i cittadini, incluse le donne.

Il 12 giugno 1882, quando si spegne a Capri, ha lasciato una querelle politica, di essere cremato su una pira di legni aromatici, ma il governo, tramite Crispi, convince i suoi figli ed esautorata la vedova, sicché riceverà solenni funerali.

È storico Denis Mack Smith conferma che Vittorio Emanuele II aveva un proprio servizio diplomatico non ufficiale, con tanto di intelligence, che affiancava quello governativo.

Ciò insinua la sua amministrazione il suo senso di potere personale, cosa nota a tutta la diplomazia europea, benché gli procurasse meno credito di quanto lui stesso non immaginasse". Il Re disse di non averla per il momento, per comunicare ai suoi ufficiali all'insaputa del suo

Tutti i bambini nati nella prima metà del XIX secolo hanno collezionato le figurine del Risorgimento, dove Garibaldi veniva ritratto assieme a Vittorio Emanuele II, Giuseppe Cavour, Giuseppe Mazzini. Questi quattro Padri della Patria appaiono come le colonne della neonata Italia. Si pensa comunemente che fossero grandi amici.

Nulla è più lontano dal vero. Garibaldi non aveva fiducia nella complessa politica di Cavour, né condivideva il repubblicanesimo di Mazzini. Del pari, Cavour e Mazzini erano l'uno contro l'altro e il primo, astutamente e disinvoltamente, usava il secondo. Cavour non si fidava di Garibaldi. Mazzini, repubblicano, dunque, era il più grande nemico di Cavour. Vittorio Emanuele, poi, rappresentava un enigma. Bevitore, sanguigno e sensuale, diceva in pubblico una cosa, salvo dirne un'altra in privato.

Emblematica le due lettere inviate contemporaneamente a Garibaldi, una in qualità di Sovrano, intimidendolo di non procedere, l'altra come amico esortandolo a disubbidirgli.

Emblematica le due lettere inviate contemporaneamente a Garibaldi, una in qualità di Sovrano, intimidendolo di non procedere, l'altra come amico esortandolo a disubbidirgli.

Emblematica le due lettere inviate contemporaneamente a Garibaldi, una in qualità di Sovrano, intimidendolo di non procedere, l'altra come amico esortandolo a disubbidirgli.

Emblematica le due lettere inviate contemporaneamente a Garibaldi, una in qualità di Sovrano, intimidendolo di non procedere, l'altra come amico esortandolo a disubbidirgli.

Emblematica le due lettere inviate contemporaneamente a Garibaldi, una in qualità di Sovrano, intimidendolo di non procedere, l'altra come amico esortandolo a disubbidirgli.

Emblematica le due lettere inviate contemporaneamente a Garibaldi, una in qualità di Sovrano, intimidendolo di non procedere, l'altra come amico esortandolo a disubbidirgli.

Emblematica le due lettere inviate contemporaneamente a Garibaldi, una in qualità di Sovrano, intimidendolo di non procedere, l'altra come amico esortandolo a disubbidirgli.

Emblematica le due lettere inviate contemporaneamente a Garibaldi, una in qualità di Sovrano, intimidendolo di non procedere, l'altra come amico esortandolo a disubbidirgli.

Emblematica le due lettere inviate contemporaneamente a Garibaldi, una in qualità di Sovrano, intimidendolo di non procedere, l'altra come amico esortandolo a disubbidirgli.

Emblematica le due lettere inviate contemporaneamente a Garibaldi, una in qualità di Sovrano, intimidendolo di non procedere, l'altra come amico esortandolo a disubbidirgli.

Emblematica le due lettere inviate contemporaneamente a Garibaldi, una in qualità di Sovrano, intimidendolo di non procedere, l'altra come amico esortandolo a disubbidirgli.

Emblematica le due lettere inviate contemporaneamente a Garibaldi, una in qualità di Sovrano, intimidendolo di non procedere, l'altra come amico esortandolo a disubbidirgli.

Ad integrazione dell'ottimo serie di articoli sulla "Tortura politica" di L'INCONTRO, e bene ricordare quanto avvenne in Italia dopo il 25 aprile 1945, i cui accadimenti hanno, con la tortura, importanti riferimenti.

Il Decreto Presidenziale n. 4 del 22.6.1946 (la cosiddetta "Amnistia Togliatti" che estingue l'azione penale contro i colpevoli di reati commessi in azioni di guerra dal 1943 al 1945) escludeva da tale amnistia chiunque si fosse reso responsabile, in quel periodo, di "sevizie particolarmente efferate", mentre rientrava in essa quanto fosse stato perpetrato in modo *simpliciter* efferato. Nei processi intentati dopo la Liberazione contro numerosi appartenenti alle Brigate Nere, alla Decima Mas, alla Guardia Nazionale Repubblicana e alla Legione Autonoma "Muti", i difensori di questi individui li trovarono accusati di "sevizie particolarmente efferate" su atti fascisti e partigiani. Nell'incriminazione di questi individui si era in grado di effettuare una sevizie vivente demandato non ai giudici bensì agli imputati consentendo a questi ultimi di sfuggire alla pena capitale in quanto nessuno avrebbe mai dichiarato di aver provato "orrore" nel praticare un "interrogatorio con mezzi severi".

Si trattava innanzitutto di cosa si dovesse intendere per "sevizie": secondo il Grande Dizionario di Lingua Italiana per sevizia si intende "un supplizio o tormento per lo più corporale inflitto a un individuo allo scopo di estorcere informazioni a confessione di reato" o "una condizione di vita", intesa sempre secondo lo stesso Dizionario come "condizione barbara, crudele, disumana, feroce, martoriante e martirizzante". Chi fosse sottoposto a sevizie era definito "sevizie efferate" o "sevizie efferate" non poteva essere condannato a morte, ma affinché venisse comminata tale condanna occorreva che fossero efferate in modo particolare, in quanto per definire quali fossero le sevizie "efferate", quelle "efferate" e quelle "particolarmente efferate".

I giudici dell'epoca rievocavano ad una manovra estenuante empirica delle varie torture denunciate dalle vittime, suddividendole inizialmente in due categorie, che non avrebbero comportato la pena di morte, se non fosse stato avendo una terza, successivamente a determinare, per quelle che, avrebbero causato la condanna capitale. La prima categoria di sevizie - definite "sevizie efferate" - comprendeva, per comune assunto, le percosse, le bastonature, le fustigazioni, le bruciature, le sospensioni con corde, i tagliandamenti della carne e dei tendini, la compressione dei testicoli, la immersione del capo in acqua o in escrementi, la privazione del sonno o della possibilità di dormire, le sevizie inflitte ai prigionieri in sequenza con altre bollenti, gli sbattimenti contro i muri, le sodomizzazioni con corpi estranei e, per le donne, gli stupri ripetuti sino a 20 volte all'ora.

La seconda categoria di sevizie - definite "sevizie efferate" - comprendeva, per comune assunto, le percosse, le bastonature, le fustigazioni, le bruciature, le sospensioni con corde, i tagliandamenti della carne e dei tendini, la compressione dei testicoli, la immersione del capo in acqua o in escrementi, la privazione del sonno o della possibilità di dormire, le sevizie inflitte ai prigionieri in sequenza con altre bollenti, gli sbattimenti contro i muri, le sodomizzazioni con corpi estranei e, per le donne, gli stupri ripetuti sino a 20 volte all'ora.

La seconda categoria di sevizie - definite "sevizie efferate" - comprendeva, per comune assunto, le percosse, le bastonature, le fustigazioni, le bruciature, le sospensioni con corde, i tagliandamenti della carne e dei tendini, la compressione dei testicoli, la immersione del capo in acqua o in escrementi, la privazione del sonno o della possibilità di dormire, le sevizie inflitte ai prigionieri in sequenza con altre bollenti, gli sbattimenti contro i muri, le sodomizzazioni con corpi estranei e, per le donne, gli stupri ripetuti sino a 20 volte all'ora.

La seconda categoria di sevizie - definite "sevizie efferate" - comprendeva, per comune assunto, le percosse, le bastonature, le fustigazioni, le bruciature, le sospensioni con corde, i tagliandamenti della carne e dei tendini, la compressione dei testicoli, la immersione del capo in acqua o in escrementi, la privazione del sonno o della possibilità di dormire, le sevizie inflitte ai prigionieri in sequenza con altre bollenti, gli sbattimenti contro i muri, le sodomizzazioni con corpi estranei e, per le donne, gli stupri ripetuti sino a 20 volte all'ora.

La seconda categoria di sevizie - definite "sevizie efferate" - comprendeva, per comune assunto, le percosse, le bastonature, le fustigazioni, le bruciature, le sospensioni con corde, i tagliandamenti della carne e dei tendini, la compressione dei testicoli, la immersione del capo in acqua o in escrementi, la privazione del sonno o della possibilità di dormire, le sevizie inflitte ai prigionieri in sequenza con altre bollenti, gli sbattimenti contro i muri, le sodomizzazioni con corpi estranei e, per le donne, gli stupri ripetuti sino a 20 volte all'ora.

La seconda categoria di sevizie - definite "sevizie efferate" - comprendeva, per comune assunto, le percosse, le bastonature, le fustigazioni, le bruciature, le sospensioni con corde, i tagliandamenti della carne e dei tendini, la compressione dei testicoli, la immersione del capo in acqua o in escrementi, la privazione del sonno o della possibilità di dormire, le sevizie inflitte ai prigionieri in sequenza con altre bollenti, gli sbattimenti contro i muri, le sodomizzazioni con corpi estranei e, per le donne, gli stupri ripetuti sino a 20 volte all'ora.

La seconda categoria di sevizie - definite "sevizie efferate" - comprendeva, per comune assunto, le percosse, le bastonature, le fustigazioni, le bruciature, le sospensioni con corde, i tagliandamenti della carne e dei tendini, la compressione dei testicoli, la immersione del capo in acqua o in escrementi, la privazione del sonno o della possibilità di dormire, le sevizie inflitte ai prigionieri in sequenza con altre bollenti, gli sbattimenti contro i muri, le sodomizzazioni con corpi estranei e, per le donne, gli stupri ripetuti sino a 20 volte all'ora.

La seconda categoria di sevizie - definite "sevizie efferate" - comprendeva, per comune assunto, le percosse, le bastonature, le fustigazioni, le bruciature, le sospensioni con corde, i tagliandamenti della carne e dei tendini, la compressione dei testicoli, la immersione del capo in acqua o in escrementi, la privazione del sonno o della possibilità di dormire, le sevizie inflitte ai prigionieri in sequenza con altre bollenti, gli sbattimenti contro i muri, le sodomizzazioni con corpi estranei e, per le donne, gli stupri ripetuti sino a 20 volte all'ora.

La seconda categoria di sevizie - definite "sevizie efferate" - comprendeva, per comune assunto, le percosse, le bastonature, le fustigazioni, le bruciature, le sospensioni con corde, i tagliandamenti della carne e dei tendini, la compressione dei testicoli, la immersione del capo in acqua o in escrementi, la privazione del sonno o della possibilità di dormire, le sevizie inflitte ai prigionieri in sequenza con altre bollenti, gli sbattimenti contro i muri, le sodomizzazioni con corpi estranei e, per le donne, gli stupri ripetuti sino a 20 volte all'ora.

La seconda categoria di sevizie - definite "sevizie efferate" - comprendeva, per comune assunto, le percosse, le bastonature, le fustigazioni, le bruciature, le sospensioni con corde, i tagliandamenti della carne e dei tendini, la compressione dei testicoli, la immersione del capo in acqua o in escrementi, la privazione del sonno o della possibilità di dormire, le sevizie inflitte ai prigionieri in sequenza con altre bollenti, gli sbattimenti contro i muri, le sodomizzazioni con corpi estranei e, per le donne, gli stupri ripetuti sino a 20 volte all'ora.

La seconda categoria di sevizie - definite "sevizie efferate" - comprendeva, per comune assunto, le percosse, le bastonature, le fustigazioni, le bruciature, le sospensioni con corde, i tagliandamenti della carne e dei tendini, la compressione dei testicoli, la immersione del capo in acqua o in escrementi, la privazione del sonno o della possibilità di dormire, le sevizie inflitte ai prigionieri in sequenza con altre bollenti, gli sbattimenti contro i muri, le sodomizzazioni con corpi estranei e, per le donne, gli stupri ripetuti sino a 20 volte all'ora.

La seconda categoria di sevizie - definite "sevizie efferate" - comprendeva, per comune assunto, le percosse, le bastonature, le fustigazioni, le bruciature, le sospensioni con corde, i tagliandamenti della carne e dei tendini, la compressione dei testicoli, la immersione del capo in acqua o in escrementi, la privazione del sonno o della possibilità di dormire, le sevizie inflitte ai prigionieri in sequenza con altre bollenti, gli sbattimenti contro i muri, le sodomizzazioni con corpi estranei e, per le donne, gli stupri ripetuti sino a 20 volte all'ora.

La seconda categoria di sevizie - definite "sevizie efferate" - comprendeva, per comune assunto, le percosse, le bastonature, le fustigazioni, le bruciature, le sospensioni con corde, i tagliandamenti della carne e dei tendini, la compressione dei testicoli, la immersione del capo in acqua o in escrementi, la privazione del sonno o della possibilità di dormire, le sevizie inflitte ai prigionieri in sequenza con altre bollenti, gli sbattimenti contro i muri, le sodomizzazioni con corpi estranei e, per le donne, gli stupri ripetuti sino a 20 volte all'ora.

La seconda categoria di sevizie - definite "sevizie efferate" - comprendeva, per comune assunto, le percosse, le bastonature, le fustigazioni, le bruciature, le sospensioni con corde, i tagliandamenti della carne e dei tendini, la compressione dei testicoli, la immersione del capo in acqua o in escrementi, la privazione del sonno o della possibilità di dormire, le sevizie inflitte ai prigionieri in sequenza con altre bollenti, gli sbattimenti contro i muri, le sodomizzazioni con corpi estranei e, per le donne, gli stupri ripetuti sino a 20 volte all'ora.

La seconda categoria di sevizie - definite "sevizie efferate" - comprendeva, per comune assunto, le percosse, le bastonature, le fustigazioni, le bruciature, le sospensioni con corde, i tagliandamenti della carne e dei tendini, la compressione dei testicoli, la immersione del capo in acqua o in escrementi, la privazione del sonno o della possibilità di dormire, le sevizie inflitte ai prigionieri in sequenza con altre bollenti, gli sbattimenti contro i muri, le sodomizzazioni con corpi estranei e, per le donne, gli stupri ripetuti sino a 20 volte all'ora.

La seconda categoria di sevizie - definite "sevizie efferate" - comprendeva, per comune assunto, le percosse, le bastonature, le fustigazioni, le bruciature, le sospensioni con corde, i tagliandamenti della carne e dei tendini, la compressione dei testicoli, la immersione del capo in acqua o in escrementi, la privazione del sonno o della possibilità di dormire, le sevizie inflitte ai prigionieri in sequenza con altre bollenti, gli sbattimenti contro i muri, le sodomizzazioni con corpi estranei e, per le donne, gli stupri ripetuti sino a 20 volte all'ora.

La seconda categoria di sevizie - definite "sevizie efferate" - comprendeva, per comune assunto, le percosse, le bastonature, le fustigazioni, le bruciature, le sospensioni con corde, i tagliandamenti della carne e dei tendini, la compressione dei testicoli, la immersione del capo in acqua o in escrementi, la privazione del sonno o della possibilità di dormire, le sevizie inflitte ai prigionieri in sequenza con altre bollenti, gli sbattimenti contro i muri, le sodomizzazioni con corpi estranei e, per le donne, gli stupri ripetuti sino a 20 volte all'ora.

La seconda categoria di sevizie - definite "sevizie efferate" - comprendeva, per comune assunto, le percosse, le bastonature, le fustigazioni, le bruciature, le sospensioni con corde, i tagliandamenti della carne e dei tendini, la compressione dei testicoli, la immersione del capo in acqua o in escrementi, la privazione del sonno o della possibilità di dormire, le sevizie inflitte ai prigionieri in sequenza con altre bollenti, gli sbattimenti contro i muri, le sodomizzazioni con corpi estranei e, per le donne, gli stupri ripetuti sino a 20 volte all'ora.

La seconda categoria di sevizie - definite "sevizie efferate" - comprendeva, per comune assunto, le percosse, le bastonature, le fustigazioni, le bruciature, le sospensioni con corde, i tagliandamenti della carne e dei tendini, la compressione dei testicoli, la immersione del capo in acqua o in escrementi, la privazione del sonno o della possibilità di dormire, le sevizie inflitte ai prigionieri in sequenza con altre bollenti, gli sbattimenti contro i muri, le sodomizzazioni con corpi estranei e, per le donne, gli stupri ripetuti sino a 20 volte all'ora.

La seconda categoria di sevizie - definite "sevizie efferate" - comprendeva, per comune assunto, le percosse, le bastonature, le fustigazioni, le bruciature, le sospensioni con corde, i tagliandamenti della carne e dei tendini, la compressione dei testicoli, la immersione del capo in acqua o in escrementi, la privazione del sonno o della possibilità di dormire, le sevizie inflitte ai prigionieri in sequenza con altre bollenti, gli sbattimenti contro i muri, le sodomizzazioni con corpi estranei e, per le donne, gli stupri ripetuti sino a 20 volte all'ora.

La seconda categoria di sevizie - definite "sevizie efferate" - comprendeva, per comune assunto, le percosse, le bastonature, le fustigazioni, le bruciature, le sospensioni con corde, i tagliandamenti della carne e dei tendini, la compressione dei testicoli, la immersione del capo in acqua o in escrementi, la privazione del sonno o della possibilità di dormire, le sevizie inflitte ai prigionieri in sequenza con altre bollenti, gli sbattimenti contro i muri, le sodomizzazioni con corpi estranei e, per le donne, gli stupri ripetuti sino a 20 volte all'ora.

La seconda categoria di sevizie - definite "sevizie efferate" - comprendeva, per comune assunto, le percosse, le bastonature, le fustigazioni, le bruciature, le sospensioni con corde, i tagliandamenti della carne e dei tendini, la compressione dei testicoli, la immersione del capo in acqua o in escrementi, la privazione del sonno o della possibilità di dormire, le sevizie inflitte ai prigionieri in sequenza con altre bollenti, gli sbattimenti contro i muri, le sodomizzazioni con corpi estranei e, per le donne, gli stupri ripetuti sino a 20 volte all'ora.

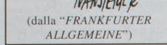
La seconda categoria di sevizie - definite "sevizie efferate" - comprendeva, per comune assunto, le percosse, le bastonature, le fustigazioni, le bruciature, le sospensioni con corde, i tagliandamenti della carne e dei tendini, la compressione dei testicoli, la immersione del capo in acqua o in escrementi, la privazione del sonno o della possibilità di dormire, le sevizie inflitte ai prigionieri in sequenza con altre bollenti, gli sbattimenti contro i muri, le sodomizzazioni con corpi estranei e, per le donne, gli stupri ripetuti sino a 20 volte all'ora.

La seconda categoria di sevizie - definite "sevizie efferate" - comprendeva, per comune assunto, le percosse, le bastonature, le fustigazioni, le bruciature, le sospensioni con corde, i tagliandamenti della carne e dei tendini, la compressione dei testicoli, la immersione del capo in acqua o in escrementi, la privazione del sonno o della possibilità di dormire, le sevizie inflitte ai prigionieri in sequenza con altre bollenti, gli sbattimenti contro i muri, le sodomizzazioni con corpi estranei e, per le donne, gli stupri ripetuti sino a 20 volte all'ora.

La seconda categoria di sevizie - definite "sevizie efferate" - comprendeva, per comune assunto, le percosse, le bastonature, le fustigazioni, le bruciature, le sospensioni con corde, i tagliandamenti della carne e dei tendini, la compressione

TRIBUNA PACIFISTA
IL GIAPPONE STUDIA UN PIANO DI RIARMO

Abbe, pochi giorni dopo essere tornato da Washington, si è detto a favore di un referendum sul 2010, per approvare la revisione dell'articolo 9. Tuttavia i sondaggi attestano che ben oltre la metà dei nipponici restano fedeli alla Costituzione pacifista.



(dalla "FRANKFURTER ALLEMEINE")

Il neo-premier del Giappone, Shinzo Abe, vorrebbe una revisione dell'articolo 9 della Costituzione del 1947 (scritta sotto l'influenza degli USA) che vieta di adoperare la forza delle armi per risolvere dispute internazionali o di possedere forze armate di tipo tradizionale.

OCCORRE UNA NUOVA LEGGE SU SPACCIO E CONSUMO DI DROGHE

Il Decreto relativo alle Opioidi di Torino, emanato da tutta l'area, ha consentito lo sviluppo dell'inventore sportivo, nascondeva all'interno dell'articolo un'amaro sorpresa: la legge Fini-Giovanardi è stata respinta.

Il Decreto successivo, che stabilisce i limiti quantitativi massimi per uso personale, relativi ad ogni sostanza, è stato emanato dal governo l'11 aprile 2006, il giorno dopo le elezioni politiche che hanno visto vincitore per pochi voti il Centro-sinistra.

Si suppone che il consumatore di droghe conosca la quantità di principio attivo che ha acquistato sul mercato nero. Ciò è certamente impossibile dato che soltanto lo spacciatore decide quali droghe smerciare, con quali dosi e in quale grado di purezza.

UNA GRANDE ARTISTA TEDESCA PER LA PACE

A Konigsberg, la città di Kant, nella Prussia del Nord, nacque nel 1867 Katha Kollwitz da genitori di cultura liberale, discendenti di Julius Rapp, fondatore della prima "Libera Comunità evangelica" in Germania.

Il matrimonio con il medico Karl Kollwitz la conduce a Berlino, nella periferia operaia, dove la professione di medico sociale del marito la pone a contatto con operai e disoccupati.

La Kollwitz muore nel 1945 poco prima della caduta di Hitler, lasciando una traccia profonda nell'arte tedesca ed europea. Il suo messaggio che risuona tuttora valido per il suo altissimo valore etico ed estetico.

SEMPE PIU' BREVE IL SOGGIORNO IN CELLA

Nelle 205-celle italiane è un continuo turnover di detenuti e "soggiorno" diventa sempre più breve. Questo emerge dai dati della DAP secondo cui ogni anno entrano in cella circa 90.000 persone e dopo appena 12 mesi ne escono 88.000.

PARLANO LE OR

Un articolo di Magdi Allam, giornalista di origine egiziana, rivela sul "Corriere della Sera" le angosce cui sono sottoposti i cristiani che vivono sulla "spianata" mediana ed orientale del Mediterraneo.

Perché viva L'INCONTRO

La sottocritica "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori.

Pio XII

La pubblicazione del libro di Emma Fattorini, che fornisce le prove di come Papa Pacelli abbia fatto della circoscrizione il centro in cui il suo predecessore Pio XI avrebbe voluto rompere con il regime fascista.

Strage di Bologna

Ancora una volta il servizio pubblico televisivo ha dato pessima prova di sé affrontando il delittuoso tema della strage di Bologna. Domenica mattina, infatti, nel corso del programma "Sabato, domenica e...", fra Rai Uno, il conduttore Franco Di Maria ha introdotto lo spazio riservato all'omicidio del 2 agosto 1980 dicendo che in tutti questi anni non sono mai stati individuati i colpevoli crollati. Niente di più falso!

LE ATTUALI SETTE MERAVIGLIE DEL MONDO

C'è anche il Colosseo fra le "Nuove Sette Meraviglie del mondo", proclamato durante un meeting tenutosi allo stadio di Lisbona sulla base dei risultati di un molto mediatico e discusso sondaggio planetario realizzato per iniziativa della Unesco.

SOSTITUIRE I CAPPELLANI MILITARI

Il senatore dei Verdi, Giampaolo Silvestri, ha presentato un disegno di legge che verrebbe discusso dalle Commissioni Affari Costituzionali e Difesa del Senato.

Il tutto in una situazione complessiva inaspettabile di discriminazione tra le droghe proibite e quelle non proibite: l'alcol, che produce ogni anno diecimila di migliaia di morti, è pubblicizzato su tutte le Televisioni senza un minimo di informazione sui danni possibili.

Perché viva L'INCONTRO

La sottocritica "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori.

Perché viva L'INCONTRO

La sottocritica "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori.

Perché viva L'INCONTRO

La sottocritica "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori.

Perché viva L'INCONTRO

La sottocritica "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori.

Perché viva L'INCONTRO

La sottocritica "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori.

Dai D.I.CO ai C.U.S. NUOVA PROPOSTA DI LEGGE PER LE UNIONI CIVILI

Alcuni mesi fa era stato votato il dal sui D.I.CO. (Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi) preparato dalle ministre Bindi e Pollastrini. Esso riconosceva alle unioni (esso omosessuali) diritti in materia di assistenza, permessi di soggiorno, locazione, altri diritti.

Il contratto può essere sciolto per comune accordo delle parti, per decisione unilaterale di uno dei due contraenti, per mutuo consenso di uno dei due contraenti.

Diffondete L'INCONTRO

Diffondete L'INCONTRO abbonatevi. Sono disponibili collezioni di annate arretrate di L'INCONTRO (1951-2006) al prezzo di € 12,00 caduna, comprese le spese di spedizione postale.

BOLAFFI

TORINO VIA CAVOUR 17 TEL. 011.55.76.300 MILANO VIA MANZONI 7 TEL. 02.89.013.452 VERONA CORSO CAVOUR 1 (ORA LARGO GONELLA 1) TEL. 045.59.69.77 ROMA VIA CONDOTTI 56 A TEL. 06.67.96.557

TRE TESORI DELLA PROVINCIA DI TORINO

FORTE DI FENESTRELLE. Approfondimenti e dettagli sulla sua storia si trovano su: www.provincia.torino.it

Palazzo Cisterna. Approfondimenti e dettagli sulla sua storia si trovano su: www.provincia.torino.it

Abbazia di Novalesa. Approfondimenti e dettagli sulla sua storia si trovano su: www.abbazianovalesa.org